

**IV<sup>o</sup> Settimana di Quaresima (anno B) – 10 Marzo – 16 Marzo 2024**

DATA	LUOGO ORA	CELEBRAZIONE	INTENZIONI
Sa 9	Calogna 16.45	Messa	
	Lesà 18.00	Messa	Fam. Re, Franchini. Adolfo ed Enrico Carnelli. Diana Rosanna e fam. .
Do 10	Belgirate 9.45	Messa	Don Franco.
	Lesà 11.00	Messa	Elena Pajan Parola. Anna Arluna.
	Solcio 18.00	Messa	Anna Maria Marforio dai coscritti 1941.
Lu 11	Lesà 18.00	Liturgia della Parola	
Ma 12	Villa Lesa 18.00	Messa	
Me 13	Belgirate 18.00	Messa	Anna Mazzoleni. Anna Maria e Carlo Bellini
Gi 14	Lesà 9.00	Messa, Adorazione e confessioni	Morellini Thea in Andreoni.
Ve 15	Villa Lesa 17,30	Via Crucis e liturgia della Parola	
Sa 16	Comnago 16.45	Messa	Fam. Volduri
	Lesà 18.00	Messa	Fam. Re, Franchini. Anna e Celeste. Roveda Walter
Do 17	Belgirate 9.45	Messa	Tutti gli iscritti della compagnia di S.Giuseppe. Moglia Giacomo e Clementina. Minazza Maria e Giuseppe. Achille, Luisa, Giuseppe, Pinuccia e Antonietta Pollini. Silvestrini Anna e Pietro.
	Lesà 11.00	Messa	Di Nuzio Giuseppe, Di Gregorio Loreta, Di Nuzio Giulia, Di Nuzio Franco, Margiotta Nunzia. Defunti Fam. Soldaini e Spiti. Augusto Cesana (anniversario) e Caterina Morellini.
	Solcio 18.00	Messa	Celso, Formara Giuseppe e famiglia

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». (Gv 3,14-21)

**La parola dell'Arciprete**

*Giovedì prossimo, il 14 marzo alle ore 20.45 nella cornice della bellissima chiesa vecchia di Belgirate, vi invito a partecipare al momento di preghiera di meditazione quaresimale che vivremo insieme: "Le mani alzate verso Te". Rifletteremo su brano di Vangelo che il genio di Caravaggio ha saputo tradurre su tela e che la storia della musica antica e recente ha tradotto in note insieme a testi di preghiera che la tradizione ci ha consegnato. Ci prepariamo a questo momento con una scheda che riflette sulla storia di Caravaggio uno dei geni della pittura che la nostra Italia e la nostra fede ci hanno donato.*

Caravaggio: apostolo della luce e del colore, le sue tele sono un campo di battaglia fra Dio e l'umanità.

Se lo congeliamo nell'immagine del "pittore maledetto", Caravaggio rimane l'artista che tutti conosciamo. Invece niente di più falso. Anzi, niente di più "a senso unico". **Caravaggio è prima di tutto un cristiano convinto e un cattolico fervente.**

Mette la propria arte al servizio di un apostolato combattivo, sempre orgogliosamente dalla parte degli ultimi e degli emarginati. È in questa prospettiva spirituale che possiamo capire meglio i capolavori usciti dal suo pennello: la sua cifra stilistica più notevole – **il dialogo drammatico fra luce e buio – esprime visivamente la lotta fra bene e male, il contrasto tra la fragilità dell'essere umano e la tentazione del peccato.**

E non c'è da stupirsi che questa coraggiosa aderenza al Vangelo degli umili, dal sapore pre-manzoniano, trasudi dalle sue opere. La distanza fra ideale e reale è per lui così straziante, così radicale e dolorosa, che Caravaggio – dotato di un carattere certamente non facile, sempre inquieto, complesso ed esigente – trasforma le sue tele in un campo di battaglia fra Dio e l'umanità, fra il messaggio di salvezza di cui la Chiesa è depositaria e annunciatrice, e **quell'umanità che si dimostra a volte fragile e più spesso sorda e ostinata di fronte a questo altissimo dono celeste**. Caravaggio (1571-1610), che aveva radici lombarde, assorbe dal suo ambiente sociale l'eredità religiosa e spirituale dei due grandi cardinali Borromeo (Carlo e suo cugino Federigo). Caravaggio poi arriva a Roma nel 1594, o almeno a questa data risale la prima attestazione storica, cioè un anno prima della morte di **Filippo Neri, il santo della gioia**, l'inventore dell'Oratorio, che nel cuore del cattolicesimo aveva lasciato un'impronta profonda e incancellabile, un esempio di vita santa ed evangelica, ispirata alla povertà, all'umiltà e alla letizia. «La storia e il mito ci consegnano da secoli un'immagine di Caravaggio buia, legata al suo "spirito" tormentato e violento», raccontano **i fratelli Morini, Max e Francesco**, maestri del giallo e del thriller, che hanno dedicato a Caravaggio un romanzo (*Nero Caravaggio*) e uno spettacolo teatrale. «In realtà, nel corso della sua breve vita, queste inquietudini caratteriali seppero sorprendentemente convivere con **un grande afflato di spiritualità religiosa**. Una sensibilità – spiegano – che in lui si formò negli anni dell'infanzia in Lombardia, durante la terribile epidemia di peste del 1575, quando Caravaggio, poco più che un bambino, venne inevitabilmente impressionato dalla straordinaria opera di misericordia di Carlo Borromeo, la cui missione rispondeva all'imperativo evangelico di trovare nei poveri l'immagine del Cristo. La stessa missione dalla quale l'artista, a contatto anche con l'opera evangelica di Filippo Neri a Roma, si sentirà sempre investito, rappresentando nei suoi capolavori di soggetto sacro **la luce della salvezza del Messia attraverso la sofferenza e il dolore degli "ultimi"**: i poveri, i bisognosi, i malati, i ragazzi e le ragazze di vita». Con questi richiami e con queste ricostruzioni, ci si può accostare con occhi nuovi al "pittore maledetto" e alle sue opere come *La vocazione di Matteo, La Madonna dei pellegrini, La conversione di Paolo e La crocifissione di Pietro, Maria Maddalena in estasi, La cattura di Cristo, La flagellazione, La deposizione* e tanti altri. Ecco così scorrere davanti ai nostri occhi con più consapevolezza una Controriforma pasoliniana: i forti contrasti fra luce e buio, i colori accesi e crudi, la scelta di modelli presi dalla "strada" con una predilezione per le meretrici, la Madonna che accoglie i pellegrini dai piedi sporchi messi in grande evidenza, ma anche **la Provvidenza divina che irrompe all'improvviso nella Storia e inonda con la sua luce la debolezza umana, la riempie di stupore con la sua totale gratuità**.

## Avvisi

Giovedì 14 alle ore 20.45 presso la Chiesa Vecchia di Belgirate: **"Le mani alzate verso Te."** Incontro di preghiera, meditazione, ascolto con don Simone che proporrà la riflessione partendo dalla meravigliosa tela di Caravaggio: La Deposizione. Ascolteremo testi e canti del coro di Lesa e del coro di Villa Lesa.

Venerdì 15 alle ore 18.00 nel Salone di Lesa: **incontro di preparazione al Triduo Pasquale**. Desidererei incontrare tutti coloro che gestiscono in modi diversi le liturgie nelle nostre parrocchie per preparare al meglio le celebrazioni della Pasqua.

Le nostre parrocchie in queste settimane pullulano di cantieri e di lavori: in Oratorio sono appena terminati i lavori di muratura dei bagni del salone e sono iniziati i lavori di sistemazione della casetta dietro l'oratorio che era stata cucina, Caritas, ripostiglio a seconda dei tempi e dei bisogni. In chiesa a Villa sono stati sistemati i gradini dell'altare maggiore e la predella in legno: si erano create nel tempo delle grosse fessure che con cemento e stucco sono stati risistemati. Lavori in casa parrocchiale e ringraziamo la persona che ha deciso di offrire la sistemazione delle persiane che man mano verranno sistemate e tinteggiate. In questi giorni sono tornati nella chiesa vecchia di Belgirate altri due banchi sistemati. Ore ne restano solo due e anche questo bel lavoro sarà completato.

Diverse persone in queste settimane mi chiedono di organizzare un viaggio. Negli anni ho colto che si sono realizzati diversi viaggi di comunità con un'attenzione spirituale e culturale. Sono esperienze belle e preziose soprattutto oggi quando siamo portati meno a socializzare e a stare con gli altri. Ritengo che il bello (e la nostra Italia sovrabbonda di ogni bellezza) sia ancora più bello quando condiviso e gustato con gli altri e se spiegato acquisisce ancora più profondità. Organizzeremo probabilmente nel mese di maggio un viaggio in giornata per visitare una città vicina scoprendo alcune bellezze nascoste e poi a settembre un viaggio di tre giorni per visitare la porzione di qualche regione che magari già conosciamo ma che può offrire ancora molto.

Il sabato mattina puoi passare in segreteria per segnare le Messe o per richiedere certificati. Le Messe si possono sempre prenotare dopo le celebrazioni o con un sms al 3487257781.